

LA PROVOCAZIONE

Il Poverello? L'uomo più simile a Gesù Ma non è una rockstar



di FRANCO CARDINI

CONFESSO, *I have a dream*. Tutti ne hanno uno: perché non anch'io? Il mio sogno è svegliarmi una mattina e poter leggere a caratteri cubitali, sulla muraglia candida di un grande edificio del centro cittadino, un colossale Abbasso san Francesco. Oppure veder e sentire in tv un grande attore, un celebre opinion maker, un venerato intellettuale, una rockstar gridare: «Non ne posso più di san Francescoooooo!!!!.....!». Perché? Non certo perché io detesti il Povero d'Assisi. Anzi, lo amo e lo venero con tutta l'anima. Mi è anche molto simpatico. In più, è perfino il mio personale patrono. Solo che non ce la faccio più a reggere tutto questo unanimità, tutta questa mela appiccicosa e ipocrita. Perché?



UN SUCCESSO PLANETARIO

È mai possibile che piaccia proprio a tutti, ai cattolici come ai protestanti, agli ebrei e ai musulmani, a fricchettoni e animalisti, a destra e anche a sinistra?

Ma via, ragioniamo.

FRANCESCO Superstar, un Santo per tutte le stagioni: è proprio possibile che piaccia davvero a tutti? Che sia simpatico ai cattolici, ai protestanti, agli ebrei, ai musulmani, alle destre, alle sinistre, agli atei, ai fricchettoni, agli ecologisti, agli animalisti, a quelli del new age? Mesi fa, sembrò si aprisse uno spiraglio quando un politico magari un po' troppo liberista osò affermare in tv di preferire a Francesco il padre Pietro Bernardone, usuraio e spietato con i poveri: lui sì che avrebbe

fatto marciare l'economia. Finalmente! Ma, in realtà, quella non era affatto una 'voce fuori dal coro'. Era semmai un parere fin troppo conformistico: solo che era stato espresso con scarsa delicatezza, a voce alta. Lo sappiamo o no, lo credano o meno, sono in molti per non dir quasi tutti a pensare così. Salvo quelli che proprio non han-

no capito nulla o sono degli inguaribili ipocriti. Su, coraggio: andiamo al sodo: al centro del problema. Francesco è inattuale. Era già inattuale ai suoi tempi, nel primo Duecento dominato da una Chiesa grande e potente, da guerrieri violenti e da accorti e avidi mercanti. Egli avrebbe potuto appartenere ad almeno una di queste categorie. Non volle farlo. Questo ragazzaccio viziato, donnaiolo, che sognava la gloria cavalleresca e aveva paura solo dei lebbrosi, alla fine andò incontro alla più difficile delle avventure.

VOLLE farsi povero e nudo come il Cristo sulla croce. Volle conoscere la fame, il freddo, le umiliazioni che sono l'amaro pane quotidiano degli ultimi. Si ripete troppo spesso che sposò la Povertà, come lo presenta Dante Alighieri. Non basta. Noi diciamo 'povero', e pensiamo all'indigenza, alla mancanza di beni materiali. Ma Francesco rifiutò ogni sorta di ricchezza perché, radicalmente, disse 'no' al

potere: a qualunque forma di potere, comprese le forme spirituali e intellettuali di esso, che derivano dalla cultura. Francesco è stato uno splendido vinto, un glorioso perdente. Perché mai dovrebbe piacere oggi? Gli ideali e gli idoli del nostro Occidente moderno sono esattamente quel ch'egli aveva respinto: il danaro, il potere terreno, la volontà di potenza, la vanagloria dell'apparire. Non c'è nulla di più profondamente e radicalmente anti-francescano della nostra società dell'individualismo sfrenato, del benessere, dei consumi, del piacere, dei profitti, dello 'spettacolo'.



IL SEGNO DIVINO

Francesco è incomprensibile
È quanto di più simile a Gesù sia mai comparso sulla faccia della terra
In realtà lo amo e lo venero con tutta la mia anima

FORSE un derviscio musulmano o un bonzo buddhista sarebbero in grado di comprenderlo sul serio, nel profondo: ben poco gli occidentali, credenti o atei che siano. Eppure, questo mondo agnostico ed edonista mostra di venerarlo e qua e là perfino di sceglierlo a simbolo. Abbiamo mai provato a pensare ai suoi aspetti più sgradevoli? Eppure c'erano. Certamente puzzava, aveva le pulci e i pidocchi; e qualche volta sapeva perfino esser duro, come quando faceva punire corporalmente i frati indisciplinati dal 'pugilatore di Firenze', un energumeno suo seguace. E allora, perché dovrebbe piacerci? Ignoranza? Contraddizione? Paradosso? E che senso ha che piacesse a Nietzsche, a D'Annunzio, a Mussolini, a Gandhi, a Che Guevara? E magari, avete visto mai che piacesse anche a Bin Laden? È documentato che piacesse a Khomeini. Ebbene, sì: arrendiamoci all'evidenza. Francesco è incomprensibile e insondabile. Ma è un segno di Dio. È quanto di più simile a Gesù Cristo sia mai comparso sulla terra.

**I GESTI****La conversione**

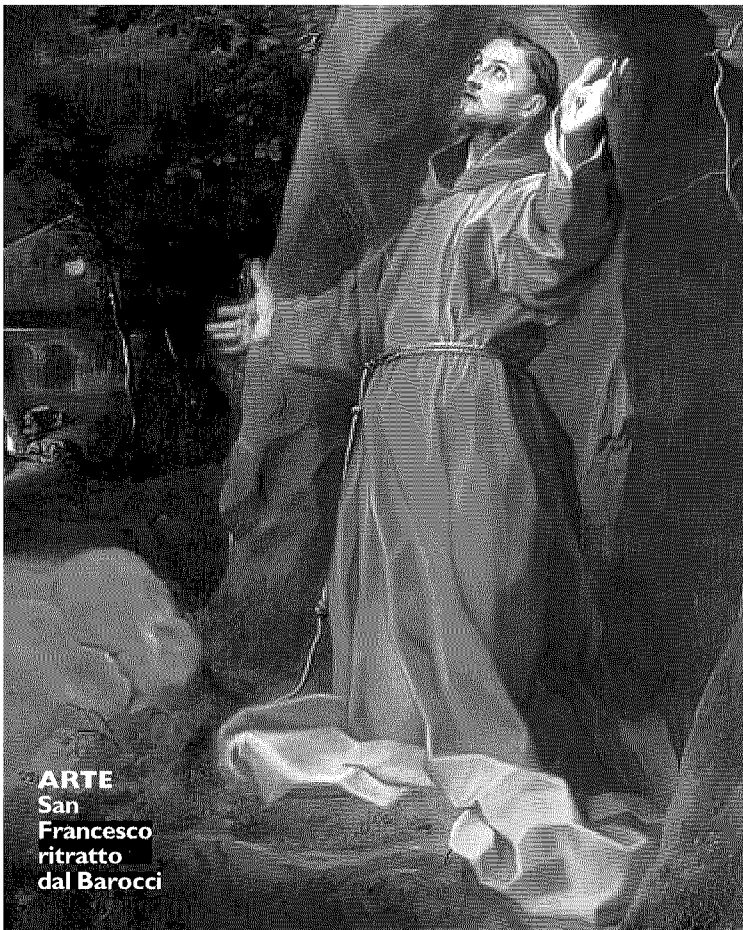
Nel 1205, mentre pregava nella chiesa di San Damiano (Assisi), Francesco disse di aver udito la voce del Crocifisso: «Va e ripara la mia casa che è in rovina»

La spogliazione

Nella piazza di Assisi il Poverello, davanti al ricco padre e al vescovo, si spogliò completamente, rinunciando al potere. Era il 1206: iniziò così la sua straordinaria rivoluzione

Il sì di Innocenzo III

Nonostante alcune indecisioni iniziali, il Papa Innocenzo III nel 1209 approvò l'ordine votato alla povertà fondato da Francesco d'Assisi



ARTE
San
Francesco
ritratto
dal Barocci

